

# ABSTRACT

## ESTRATTO

da

Rivista di Storia del Diritto Italiano  
2023/2 ~ (XCVI)



Leo S. Olschki Editore  
Firenze

RIVISTA  
DI  
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



FONDAZIONE  
SERGIO MOCHI ONORY  
PER LA STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



LEO S. OLSCHKI

RIVISTA  
DI  
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



FONDAZIONE  
SERGIO MOCHI ONORY  
PER LA STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



LEO S. OLSCHKI

*Direttore responsabile:* Elisa Mongiano.

*Vice-direttori:* I. Soffietti; E. Genta Ternavasio; L. Moscati; G. Pace Gravina.

*Comitato di direzione:* R. Ferrante; E. Genta Ternavasio; F. Migliorino; E. Mongiano; L. Moscati; G. Pace Gravina; N. Sarti; L. Sinisi; I. Soffietti.

*Consiglio scientifico:* O. Abbamonte; P. Alvazzi del Frate; M. Ascheri; M. Bellomo; L. Berlinguer; I. Birocchi; A. Campitelli; P. Cappellini; A. Cappuccio; M. Caravale; P. Casana; A.A. Cassi; M. Cavina; G. Cazzetta; A. Cernigliaro; G. Chiodi; G. Cianferotti; F. Colao; E. Conte; E. Cortese; P. Costa; I. Del Bagno; A. De Martino; E. Dezza; F.E. D'Ippolito; M.G. di Renzo Villata; M.R. Di Simone; D. Edigati; A. Errera; M. Fioravanti; P. Fiorelli; D. Freda; L. Garlati; S. Gialdroni; R. Isotton; L. Lacchè; C. Latini; A. Legnani Anichini; L. Loschiavo; F. Liotta; D. Luongo; S. Mannoni; F. Marchetti; L. Martone; G. Masetto; F. Mastroberti; F. Mazzeola; M. Meccarelli; M.N. Miletti; G. Minnucci; C.M. Moschetti; P. Nardi; L. Nuzzo; A. Padoa Schioppa; A. Padovani; B. Pasciuta; U. Petronio; V. Piergiovanni; M. Pifferi; D. Quagliani; A. Romano; M. Rosboch; G. Rossi; U. Santarelli; R. Savelli; A. Sciumè; S. Solimano; B. Sordi; E. Spagnesi; G. Speciale; I. Stolzi; C. Storti; E. Tavilla; F. Treggiari; C. Valsecchi; C. Vano; R. Volante.

*Redazione:* V. Gigliotti (segretario); C. Bonzo.

*Direzione:*

Prof. Elisa Mongiano  
c/o Dipartimento di Giurisprudenza  
Lungo Dora Siena, 100 – 10153 Torino  
rivista.sdi@gmail.com

*Consiglio d'indirizzo e finanziario:*

Consiglio della Fondazione Sergio Mochi Onory  
per la Storia del Diritto Italiano (proprietaria della testata)

---

Amministrazione della Rivista di Storia del Diritto Italiano  
Email: amministrazionerivista@storiadiritto.it

*Condizioni di pubblicazione*

I collaboratori sono pregati di far pervenire i loro testi, perfettamente rifiniti, secondo le regole e modalità editoriali della rivista, in formato digitale alla sede della direzione (e-mail: rivista.sdi@gmail.com), previo accordo col direttore responsabile. Si procederà all'edizione del contributo se considerato di contenuto e livello scientifico adeguato alla tradizione ed alle caratteristiche della rivista, sentito il parere di almeno due componenti il consiglio scientifico o di affermati studiosi italiani o stranieri del settore secondo il sistema del doppio cieco. Di ogni articolo pubblicato la rivista offre in dono agli autori il PDF editoriale.

Le pubblicazioni inviate alla rivista saranno ricordate fra i "libri ricevuti" e potranno essere adeguatamente segnalate nel "Bollettino bibliografico". I cambi di riviste o di altri periodici dovranno essere concordati con la direzione.

## ABSTRACT

NICOLETTA SARTI, *Nel segno di Irnerio. La storia del diritto a Bologna fra VIII e IX centenario*

Fu con il Regolamento Bonghi del 1875 che la formazione giustoricistica si qualificò in un insegnamento autonomo, una nuova e originale Storia del diritto che spaziava, secondo la declaratoria ministeriale, dalla caduta dell'impero romano d'Occidente "ai moderni codici nell'ambito della nostra penisola". Nell'Ateneo di Bologna la prima cattedra di Storia del diritto venne istituita nell'a.a. 1874-75 e affidata a Don Giacomo Cassani, ordinario di Diritto Canonico che di lì a poco si sarebbe spostato sul nuovo settore scientifico-disciplinare, verso il quale lo conduceva la ferma presa di posizione anticuriale maturata su basi storico-critiche.

Nel 1881 conseguì la libera docenza il giovane e talentuoso Augusto Gaudenzi, che Mario Viora ha definito il capostipite degli studiosi che a Bologna – accomunati nel segno di Irnerio – diedero autonomia e spessore scientifico alla disciplina storico-giuridica

With the Bonghi Regulation of 1875 legal historical education came into its own as an autonomous teaching, a new and original Legal History that ranged, according to the ministerial declaration, from the fall of the Western Roman Empire "to the modern codes within our peninsula". At the University of Bologna the first Legal History chair was established in the academic year 1874-75 and entrusted to Don Giacomo Cassani, then Professor of Canon Law, who would shortly afterwards move into the new scientific-disciplinary field, towards which he was led by the firm anti-curial stance he developed on historical-critical foundations. In 1881 the habilitation (*libera docenza*) was obtained by the young and talented Augusto Gaudenzi, whom Mario Viora described as the forefather of the scholars in Bologna who – gathered under the banner of Irnerius – gave autonomy and scientific depth to legal history as a discipline.

C'est avec le règlement Bonghi de 1875 que l'éducation historico-juridique se qualifia en enseignement autonome, une histoire du droit nouvelle et originale qui s'étendait, selon la déclaration ministérielle, de la chute de l'Empire romain d'Occident «aux codes modernes de notre péninsule». À l'université de

Bologne la première chaire d'histoire du droit fut instituée au cours de l'année académique 1874-75 et confiée à Don Giacomo Cassani, professeur de droit canonique qui s'orientera peu après vers le nouveau domaine scientifico-disciplinaire, conduit par une position fermement anti-curiale développée sur des principes historico-critiques.

En 1881, le jeune et talentueux Augusto Gaudenzi obtient son agrégation (*libera docenza*); Mario Viora le décrira comme le progéniteur des savants qui à Bologne – réunis sous le signe d'Irnerius – ont donné autonomie et profondeur scientifique à la discipline historico-juridique.

\*\*\*

FRANCESCO CAMPOBELLO, *Compartecipazione criminosa: dal modello differenziato a quello unitario e viceversa? Corsi e ricorsi storici*

L'inquadramento concettuale del contributo causale all'azione delittuosa è sempre stato complesso: fin dall'antichità, gli scienziati del diritto hanno cercato di distinguere il grado di responsabilità di chi ha contribuito all'ideazione o alla realizzazione del reato, in modo da graduare la relativa pena. Nel corso del tempo si sono susseguite diverse teorie: per alcuni si tratta di un unico reato, di cui tutti devono rispondere allo stesso modo, al di là del concreto contributo causale offerto. Per altri si tratta di condotte, e dunque di forme delittuose, diverse, con la conseguenza che la pena non può che essere differenziata. Lo studio si propone di riflettere sul sistema unitario e su quello differenziato, mettendone in luci pregi e difetti.

The conceptual framing of participation in criminal offenses has always been problematic: since ancient times, legal scientists have been trying to ascertain the degree of liability of those who have contributed to conceiving or perpetrating the said crime, in order to graduate the relevant penalty. Over time, a number of different theories have been advanced: some argue that the criminal offense should be considered as one, with all the subjects being equally responsible regardless of their concrete participation, while others believe that, on account of different conducts, i.e. criminal offenses, the penalty should be differentiated, too. The study aims to reflect on the unitary perpetrator model and the differentiated participation model, shedding light on their respective pros and cons.

Le cadre conceptuel de la contribution causale au crime a toujours été complexe: depuis l'Antiquité, les juristes ont tenté de distinguer le degré de responsabilité de ceux qui ont contribué à la conception ou à la réalisation du crime, afin de graduer la peine correspondante. Au fil du temps, différentes théories se sont succédées: pour certains, il s'agit d'une infraction unique, dont tous doivent répondre de la même manière, quelle que soit la contribution causale concrète

apportée. Pour d'autres, il s'agit de différents types de comportement, et donc de différentes formes de criminalité, avec pour conséquence que la sanction ne peut être que différenciée. L'étude se propose de réfléchir sur le système unitaire et sur le système différencié, en soulignant leurs mérites et leurs défauts.

\*\*\*

FRANCESCA MACINO, *Mulini e fornai: la lunga fortuna di un caso di scuola in tema di sopravvenienza contrattuale*

Il saggio si propone di ricostruire la lunga storia di un fortunato caso di scuola relativo all'incidenza del passare del tempo e del cambiamento delle circostanze sul mantenimento dei rapporti obbligatori. Il caso nelle sue varianti mostra nei secoli grande vitalità e forza esemplificativa, ed è usato come terreno di esercitazione nelle riflessioni e nelle argomentazioni dei giuristi lungo tutta l'età del diritto comune e oltre. Ripercorrere la sua tradizione permette di cogliere sullo sfondo l'evoluzione della scienza giuridica e di seguire in controluce le vicende della teoria della clausola *rebus sic stantibus*, dal momento della sua formazione al periodo del trionfo fino al declino nell'età delle codificazioni.

The paper attempts to reconstruct the long history of a successful scholarly case concerning the impact of the passing of time and changing circumstances on the maintenance of obligatory relationships. The case in its variants shows great vitality and illustrative force over the centuries, and is widely used in the argumentation and reasoning of jurists throughout the age of *ius commune* and beyond. Tracing its tradition makes it possible to grasp the evolution of legal science in the background and to follow the events of the theory of the *rebus sic stantibus* clause, from the moment of its formation to the period of its triumph, until its decline in the age of codifications.

L'essai se propose de retracer la longue histoire d'un cas d'école très efficace concernant l'impact du passage du temps et de la modification des circonstances sur le maintien des relations obligatoires. Ce cas, dans ses variantes, fait preuve d'une grande vitalité et d'une grande capacité illustrative au fil des siècles, et il est largement utilisé dans les réflexions et les arguments des juristes tout au long de l'ère du droit commun et au-delà. Retracer sa tradition permet de saisir l'évolution de la science juridique en arrière-plan et de suivre les péripéties de la théorie de la clause *rebus sic stantibus* depuis sa formation jusqu'à la période de son triomphe et, plus tard, de son déclin à l'époque des codifications.

\*\*\*

ALESSANDRO AGRÌ, *Gli italiani «sudditi di estero dominio» e l'elettorato amministrativo nel Regno d'Italia alla fine dell'Ottocento*

All'indomani dell'unità d'Italia, durante il periodo della codificazione nazionale, la Legge n. 2248, emanata nel 1865, regolava l'unificazione amministrativa del territorio. All'interno dell'Allegato A, l'articolo 17 disciplinava il diritto di voto nelle elezioni amministrative. In questo contesto, i giuristi italiani diedero vita ad un vivace dibattito relativo al significato e alle conseguenze dell'articolo in parola, il quale assicurava il diritto di voto agli italiani sudditi di estero dominio. Inizialmente, la Corte d'Appello di Torino abbracciò l'interpretazione restrittiva, mentre, anni dopo si verificò un cambio di paradigma: infatti, la Corte di Cassazione di Roma avallò l'interpretazione estensiva, riconoscendo il diritto di voto ai cittadini svizzeri che risiedevano o lavoravano in Italia. Quest'ultima interpretazione fu considerata un'autentica e concreta affermazione del principio di nazionalità.

At the dawn of the Kingdom of Italy, during the period of the National Codification, Law n. 2248, enacted in 1865, regulated the administrative unification of the territory. Within the Annex A, article 17 disciplined the right to vote in the matter of the local elections. Against this backdrop, italian jurists sparked a lively discussion concerning the meaning and the consequences of this article that granted the right to vote to the italian subjects of foreign domination. At first, the Turin Court of Appeal endorsed the restrictive interpretation, while, years later, it occurred a change of pattern: the Court of Cassation of Rome, in fact, supported the broad line by granting the right to vote even to the swiss citizens residing and working in Italy. This latter interpretation was hailed ad an authentic and concrete achievement of the Nationality Principle.

Au début du Royaume d'Italie, pendant la période de la Codification Nationale, la Loi n. 2248 promulguée en 1865 réglementait l'unification administrative du territoire italien. Au sein de l'Annexe A, l'article 17 disciplinait le droit de vote en ce qui concerne les élections locales. Dans ce cadre, les juristes italiens ouvraient un débat à propos de la signification et des conséquences de l'article en question, qui assurait le droit de vote aux italiens soumis à la domination étrangère. D'abord, la Cour d'Appel de Turin adoptait une interprétation restrictive, tandis que quelques années plus tard un changement de paradigme eut lieu, car la Cour de Cassation de Rome acceptait une interprétation extensive, en assurant le droit de vote aux citoyens suisses qui vivaient et travaillaient en Italie. Cette interprétation a été considérée comme une authentique et concrète réalisation du principe de nationalité.

\*\*\*



MASSIMILIANO TRAVERSINO DI CRISTO, *I diritti territoriali francesi prima e durante la formazione del Code Napoléon: questioni terminologiche*

Il presente saggio tratta del pluralismo delle fonti del diritto francese di *Ancien régime* e del loro rapporto alla luce di alcune osservazioni terminologiche e del ruolo da esse esercitato nella formazione del *Code Napoléon*.

This paper discusses the pluralism of the legal sources of *Ancien régime* and their relationship through an analysis of their terminology and role in the formation of *Code Napoléon*.

Le texte qui vient d'être publié ici se penche sur le pluralisme des sources du droit français d'*Ancien régime* et sur leur rapport à travers quelques remarques terminologiques et avec attention au rôle qu'elles ont joué dans la formation du *Code Napoléon*.

## INDICE DEL VOLUME

NICOLETTA SARTI, <i>Nel segno di Irnerio. La storia del diritto a Bologna fra VIII e IX centenario</i> . . . . .	Pag. 1
FRANCESCO CAMPOBELLO, <i>Compartecipazione criminosa: dal modello differenziato a quello unitario e viceversa? Corsi e ricorsi storici</i> . . . . .	» 23
FRANCESCA MACINO, <i>Mulini e fornai: la lunga fortuna di un caso di scuola in tema di sopravvenienze contrattuali</i> . . . . .	» 41
ALESSANDRO AGRÌ, <i>Gli italiani «sudditi di estero dominio» e l'elettorato amministrativo nel Regno d'Italia alla fine dell'Ottocento</i> . . . . .	» 77
MASSIMILIANO TRAVERSINO DI CRISTO, <i>I diritti territoriali francesi prima e durante la formazione del Code Napoléon: questioni terminologiche</i> . . . . .	» 103
MISCELLANEA	
LAURA MOSCATI, <i>Sulla solidarietà in un'opera recente di Guido Alpa</i>	» 125
ITALO BIROCCHI, <i>Un censore d'eccezione: Tullio Ascarelli e le Letture corsare</i> . . . . .	» 135
FRANCESCO AIMERITO, <i>Avvocati e procuratori a Torino e in Piemonte dal tardo Medioevo al 1874</i> . . . . .	» 149
LAURA PASSERO, <i>Alcune riflessioni in tema conciliazione giudiziale: «acqua calda» o la quercia che ombreggia il «buon re»</i> . . . . .	» 167
GIOVANNI CHIODI – MARCO NICOLA MILETTI, <i>Uno specchio per riflettere. Spunti da un recente volume sulla storiografia giuridica europea</i> . . . . .	» 179
COMUNICAZIONI	
FRANCESCO MASTROBERTI, <i>Armando De Martino e la storia del diritto nel Mezzogiorno tra Antico e Nuovo Regime</i> . . . . .	» 203

RICCARDO FERRANTE, <i>ASDIMM, Associazione Italiana degli Stori- ci del Diritto Medievale e Moderno</i> . . . . .	Pag. 215
---	----------

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Anna Cantaluppi e Blythe Alice Raviola, *La Vita in atto. Dona-  
zioni, lasciti, testamenti tra Torino e Italia settentrionale (secoli  
XVI-XVIII)* (p. 217); Lucia Bianchin, *Studi sul diritto pubbli-  
co nell'età della Riforma* (p. 221); Daniele Edigati e Lorenzo  
Tanzini (a cura di), *Il Comune dopo il Comune. Le istituzioni  
municipali in Toscana (secoli XV-XVIII)* (p. 226); *La prevostura  
dei canonici di San Lorenzo di Oulx dal medioevo alla prima età  
moderna* (p. 229); *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per  
Dino Puncuh* (p. 230); Paolo Passaniti, *Giacomo Matteotti e la  
recidiva. Una nuova idea di giustizia criminale* (p. 234); Luigi  
Lacchè, *La Costituzione nel Novecento. Percorsi storici e vicis-  
situdini dello Stato di diritto* (p. 236); *L'Humanisme juridique:  
Aspects d'un phénomène intellectuel européen* (p. 240).

ABSTRACT. . . . .	» 245
-------------------	-------

*Condizioni amministrative*

Casa Editrice Leo S. Olschki  
Casella postale 66, 50123 Firenze · Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze  
Email: [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it) · Conto corrente postale 12.707.501  
Tel. (+39) 055.65.30.684 · fax (+39) 055.65.30.214

2023: Abbonamento annuale

Il listino prezzi e i servizi per le Istituzioni sono disponibili  
sul sito [www.olschki.it](http://www.olschki.it) alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 70,00 (carta e *on-line only*)

INDIVIDUALS

Foreign € 100,00 (print) · € 70,00 (*on-line only*)



Periodico semestrale

Registrazione presso il Tribunale di Torino  
n. 3235 del 13.1.1983

ISSN 0390-6744

---

FINITO DI STAMPARE  
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE  
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)  
NEL MESE DI DICEMBRE 2023

